

Tagli dal Policlinico al Buzzi e alle cliniche private. Firmata la convenzione per la Città della Salute a Sesto

# La scure dell'Asl sugli ospedali

## Verso la chiusura una decina di reparti chirurgia milanesi

DODICI reparti a rischio chiusura a Milano, di cui otto certi e quattro in sospenso: è la proposta fatta dalla Asl alla Regione per il riordino dei

reparti di alta specializzazione in città, da completare entro metà ottobre. I tagli diventeranno effettivi dall'1 gennaio: in tutta la Lombardia, chiuderanno 32 reparti. Ieri la

Regione e il Comune di Sesto hanno firmato il primo atto di cessione dei terreni della Città della Salute: le bonifiche inizieranno a novembre, mentre l'assessore alla Salute

Mantovani propone di inserire nel progetto anche un istituto cardiologico e un ospedale generalista.

ALESSANDRA CORICA  
ALLE PAGINE II E III

## Ex Falck, parte la bonifica

## per la Città della salute

## “Sarà pronta per il 2019”

### Firmato il patto, ospiterà Besta e Istituto tumori

**L**E PRIME ruspe, per bonificare il terreno e iniziare a scavare le fondamenta, dovrebbero arrivare a fine novembre. Per permettere, dal 2015, la costruzione vera e propria del mega-ospedale. La realizzazione della Città della salute fa un passo avanti: ieri il presidente della Regione Roberto Maroni e il sindaco di Sesto San Giovanni Monica Chittò hanno firmato la convenzione preliminare di cessione delle aree per il nuovo ospedale. A questo atto, entro il 27 febbraio 2015 seguirà il passaggio di proprietà vero e proprio. A patto però che la riqualificazione sia finita: «La Regione — si legge nella nota di Palazzo Lombardia — avrà comunque facoltà di non

procedere alla stipula di questo atto se il Comune non avrà provveduto a ultimare le bonifiche».

Intanto, l'assessore alla Salute Mario Mantovani lancia la sua proposta: ampliare il polo, per riunirvi non solo il neurologico Besta e l'Istituto dei tumori, ma anche un istituto cardiologico e un ospedale generalista.

Un complesso da oltre 200 mila metri quadrati e 660 posti letto, nel comparto Unione delle ex aree Falck: è questa la Città della salute. Un cantiere da 440 milioni di euro, ideato da Renzo Piano, e di cui si parla almeno dal 2000. Con tante polemiche nel corso degli anni, soprattutto per individuare il sito dove costruire: dopo il tramonto dell'ipotesi del quartiere Vialba, nel 2012 si aprì una “faida” tra Milano e Sesto per accaparrarsi l'area in cui far nascere l'ospedale. Alla Caserma Perucchetti proposta da Palazzo Marino, l'allora governatore Formigoni preferì le ex aree Falck. Di

qui, nei mesi scorsi la cessione da parte della proprietà privata (il gruppo Buzzi, che lo ha acquistato da Risanamento) del sito al comune di Sesto, e ieri l'inizio del passaggio di proprietà alla Regione. «Da gennaio 2014 **Infrastrutture** Lombarde, stazione appaltante, disporrà dei progetti preliminari — ha spiegato Maroni —. La fine dei lavori è prevista per il 2019, ma noi speriamo di farcela entro il 2018. Si tratta di una delle opere più importanti da realizzare nel mio mandato».

Non solo: il progetto adesso potrebbe arricchirsi di un nuovo tassello. Perché dopo le polemiche d'inizio estate — il gruppo Buzzi aveva avviato un arbitrato contro Risanamento, per chiedere di annullare la vendita dei terreni, visto il costo troppo elevato delle bonifiche, rischiando di far saltare l'operazione — an-

che l'assessore alla Salute Mario Mantovani ieri è sceso in campo per sponsorizzare il mega-ospedale. Con una proposta: inserire

nel complesso «un istituto di ricerca sul cuore e, magari, anche un ospedale generalista: lo chiamerei Città della ricerca, prima che della Salute, poiché è su questo che noi dobbiamo lavorare». E mentre il Pd, con Sara Valmagg-

gi, plaude «al passo avanti fatto per la realizzazione del grande polo scientifico», netta sono le critiche del M5S: «È un progetto che non ha nulla di sanitario, ma rappresenta solo una speculazione edilizia — dice in un comunicato la portavoce Paola Macchi —. La Città della salute è per la Lombardia quello che il ponte sullo stretto è per la Sicilia e la Tav per il Piemonte».

(alessandra corica)

**Un intervento da 440 milioni per 660 posti letto Stop al progetto se la pulizia dell'area non sarà completa entro febbraio**



**ROBERTO MARONI**  
Il presidente  
«La fine lavori è prevista nel 2019, ma spero di farcela nel 2018. È una delle opere più importanti del mio mandato»



**SARA VALMAGGI**  
Consigliera Pd  
«Si tratta di un bel passo in avanti per il grande polo scientifico di cui si discute da anni»



**PAOLA MACCHI**  
Portavoce 5 Stelle: «È solo una speculazione edilizia. La Città della salute è come il ponte sullo stretto e la Tav, inutile»

**Hanno detto**



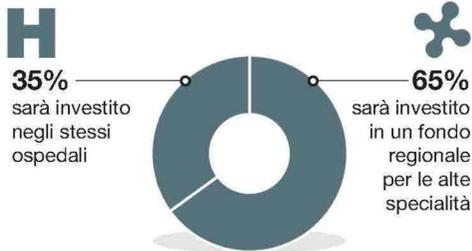
**L'AREA**  
Il progetto di recupero dell'ex Falck è stato affidato dal Comune di Sesto a Renzo Piano

**Sanità: i tagli**

**IL PIANO DELLA REGIONE**

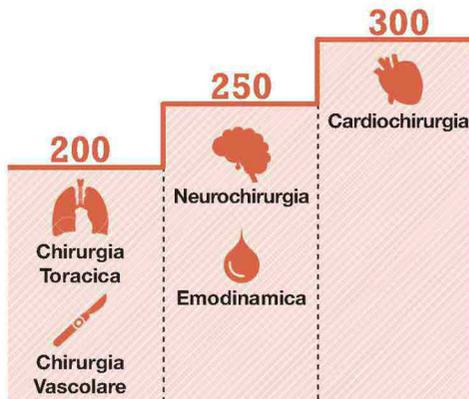
**32**  
i reparti che chiuderanno in Lombardia

**da 30 a 50 milioni**  
il risparmio di cui:



**I CRITERI PER STABILIRE LE CHIUSURE**

Numero minimo di interventi al di sotto dei quali è prevista la chiusura del reparto



**GLI OSPEDALI**

**×** REPARTI CHE CHIUDERANNO    **×** REPARTI A RISCHIO

**NEUROCHIRURGIA**

- ×** Irccs Multimedica
- ×** Casa di cura Igea

**CARDIOCHIRURGIA**

- ×** Fondazione Irccs Policlinico
- ×** Istituto clinico Sant'Ambrogio
- ×** Irccs Multimedica

**CHIRURGIA TORACICA**

- ×** Istituto clinico Città Studi
- ×** Istituto clinico Sant'Ambrogio

**EMODINAMICA**

- ×** Ospedale Maggiore di Sesto San Giovanni

**CHIRURGIA VASCOLARE**

- ×** Istituto ortopedico Galeazzi
- ×** Istituto ortopedico Gaetano Pini
- ×** Ospedale dei bambini V. Buzzi - Icp
- ×** Istituto clinico Città Studi

